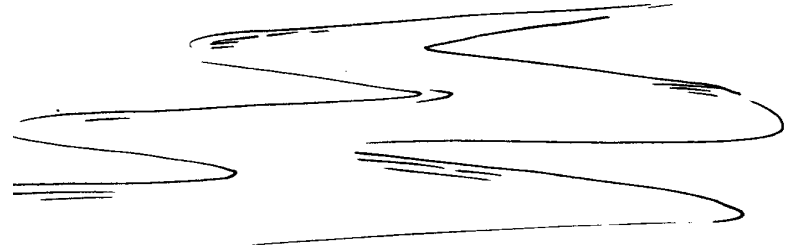


CON GESÙ SULLA VIA DI EMMAUS...

Proposta di preghiera per i ragazzi il Venerdì Santo



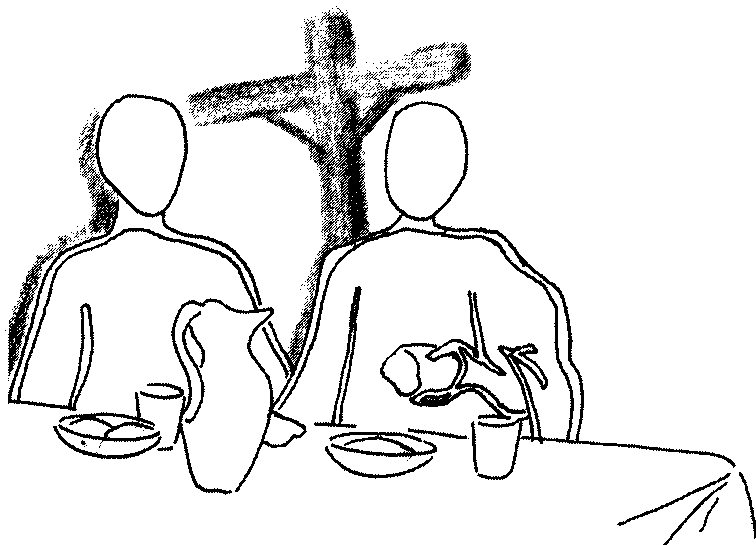
Presentazione

Questa proposta di preghiera è stata pensata per la preghiera dei fanciulli e dei ragazzi dell'Iniziazione Cristiana, da celebrarsi nella mattinata del Venerdì Santo, come contemplazione del Crocifisso e adorazione dell'Eucaristia all'altare della Reposizione. Può essere presieduta dal sacerdote oppure, in assenza di questi, può essere animata dai catechisti.

Tutti

**Diremo a tutti quello che abbiamo visto e udito:
la tua morte e la tua risurrezione
ci hanno dato la salvezza!**

Canto finale



Guida:

Chissà quante volte avrai rivolto lo sguardo verso l'immagine del Crocifisso! E chissà quante volte ti sarai chiesto "perché" e "per chi" quell'uomo è lì sulla croce...

Quello che i nostri occhi sono capaci di vedere è una delle più brutte forme di condanna a morte che la cattiveria degli uomini aveva potuto inventare, eppure il significato di quella croce non è tutto qui, tanto che san Paolo ha scritto: "Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo" (Gal 6,14).

Lo so, non è facile! C'è bisogno di tempo, di spazi di silenzio e di riflessione, di tanta fiducia nell'aiuto di Dio. Cleopa e il suo amico (o forse la sua sposa Miriam), dopo quel tragico venerdì santo, non ce l'hanno fatta a resistere al dolore per la morte di Gesù. Nei loro occhi avevano l'orrore della croce e nel cuore tanta delusione a causa della cattiveria degli uomini. Il loro amico era morto e la tomba era lì sigillata, muta... Tutto per loro era finito.

Certo, dentro di loro una domanda li inquietava: "Maestro dove sei? Perché non ti sei difeso? Ora come possiamo farcela senza di Te?".

Eppure hanno sentito nel profondo del cuore che Gesù è il Figlio di Dio ed è lì sulla croce, nella tomba, perché ha deciso di amare fino alla fine, donando tutto quello che ha, tutta la sua vita, per ciascuno di noi. E quale gioia ha infiammato il loro cuore quando lo hanno incontrato sulla strada di Emmaus!

Cari ragazzi, partecipiamo con tanto raccoglimento alla sua Passione e alla sua Morte. Lasciamoci aiutare in questo momento dall'avventura dei due discepoli di Emmaus per incontrare anche noi il Signore Gesù risorto e vivente.

Ci raccogliamo in silenzio e adoriamo la presenza del Signore nel Sacramento dell'Eucaristia.

Canto di adorazione

(Scelto tra i canti conosciuti dai ragazzi. Per l'esecuzione dei canti sarebbe opportuna una certa sobrietà nell'utilizzo degli strumenti musicali, proprio per il carattere liturgico del Venerdì Santo).

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti **Amen.**

Racconto

Letto: Due ricchi mercanti decisero un giorno di mettersi alla ricerca della cosa più preziosa del mondo. Si sarebbero ritrovati quando l'avessero trovata.
Il primo non ebbe dubbi: partì alla ricerca di una gemma. Attraversò mari e deserti, salì montagne e visitò città finché riuscì a trovarla: era la più splendida gemma che avesse mai riflesso sotto il sole. Tornò allora in patria in attesa dell'amico. Molti anni passarono prima che questi arrivasse. Era, infatti, partito alla ricerca di Dio. Aveva consultato i più celebri maestri di tutte le contrade, ma non aveva trovato Dio. Aveva studiato e letto, ma senza trovare Dio. Aveva rinunciato a tutto, ma Dio non l'aveva trovato.
Un giorno, mentre dopo tanto cercare stava seduto sulle rive di un fiume, vide un'anatra che in mezzo ai canneti cercava i piccoli che s'erano allontanati da lei. I piccoli erano numerosi e birichini, e sino al calar del sole l'anatra cercò, finché non ebbe ricondotto sotto la sua ala l'ultimo dei suoi. Allora l'uomo sorrise e fece ritorno al suo paese.
Quando l'amico lo rivede gli mostrò la sua gemma e poi trepidante gli chiese: «E tu cosa hai trovato di prezioso? Qualcosa di magnifico, se hai impiegato tanti anni. Lo vedo dal tuo sorriso...». «Ho cercato Dio» rispose l'altro. «E lo hai trovato?» chiese l'amico sbalordito. «Ho scoperto che era lui che cercava me!».

(P. D'Aubrigy, Il libro degli esempi, Gribaudi)

dono che sei per te e per gli altri, e affidagli quanto di più caro hai nel tuo cuore.

Tutti insieme

**Eccomi, Signore.
Ti ho incontrato, Gesù,
ti ho visto passare per le strade della mia piccola vita,
ti ho ascoltato mentre mi parlavi,
e tu mi hai guardato con grande simpatia.
Eccomi, Signore. Ci sono!
Voglio esserci per aiutarti
con i miei piccoli passi, con la mia debole voce,
con le mie fragili mani, con il mio cuore grande,
voglio dare la mia gioia agli altri,
perché negli altri ci sei Tu.
Eccomi, Signore. Manda me!
Ora che ti guardo nell'ora del tuo dolore,
nell'ora dell'amore,
voglio donarmi a te perché ti amo.
Voglio essere il tuo portavoce
presso chi non si sente amato.
Tutti sappiano che tu ami e perdoni
e vuoi che ci sia vita per ogni uomo e per ogni donna.
Eccomi, Signore, sono pronto!
Fa' di me uno strumento del tuo amore.
Amen!**

Cel.

Il Signore ci ha amati e ha dato tutto se stesso per noi.

Tutti

**Grazie, Gesù per il dono della tua vita!
Grazie, perché ci ami fino a morire per noi.
La tua Pasqua ci colmi di gioia.**

Cel.

Come i discepoli sulla strada di Emmaus,
siate annunciatori del Vangelo nel mondo:
raccontate a chi non crede come Dio ci ha amati
e per chi crede siate testimoni
del perdono e della pace di Cristo.

RagaꞤꞤo Signore Gesù, Via, Verità e Vita, che prepari un cammino di vita per ogni uomo, ti preghiamo per tutti i popoli della terra che soffrono l'esilio, la violenza, la guerra, la povertà e la fame...

RagaꞤꞤa Signore Gesù, che ci riveli l'orizzonte del nostro cammino, e trasformi la solitudine in gioiosa compagnia, ti preghiamo per i prigionieri, i perseguitati per coloro che soffrono a causa della guerra, perché non venga meno la loro fede, non si chiudano nell'odio e nella sete di vendetta...

RagaꞤꞤo Signore Gesù, Sguardo che scende nel profondo di ogni cuore, ti preghiamo per la Chiesa, per tutti i credenti, e per tutti gli uomini e le donne di buona volontà che lavorano uniti per la giustizia e la pace, rendili sempre più forti e coraggiosi nella testimonianza della fede e dell'amore...

RagaꞤꞤa Signore Gesù, che con la tua risurrezione ci fai rinascere all'amore "più grande" di chi dona la vita, ti preghiamo per i nostri genitori e per tutti gli sposi cristiani: dona loro e a quanti si mettono a servizio dei poveri, degli esclusi, degli ammalati, degli anziani e degli immigrati, i doni della pazienza e della costanza...

RagaꞤꞤo Signore Gesù, Fiume d'Acqua viva, che con il tuo Spirito raggiungi le nostre ferite e rendi fertile la terra della nostra vita perché portiamo i frutti che tu hai seminato in noi, ti preghiamo per quelli che consacrano la loro vita a Dio...

RagaꞤꞤa Signore Gesù, Volto-Parola del Padre, dall'incontro con Te tutto può nascere: fa' che non temiamo di incontrarti e di lasciarci mettere in cammino dalla tua Parola che ci chiama a scoprire la nostra vocazione e a seguirti...

Cel. Nel silenzio affidati a Gesù Crocifisso e Risorto, presente nel sacramento dell'Eucaristia, con fiducia e amore, perché con il suo Spirito accompagni il tuo cammino verso la scoperta del

Cel. La prima certezza che bisogna avere per camminare verso una vita felice è di essere e sentirsi amati fin dall'eternità da Qualcuno molto speciale che ci ha desiderati, voluti, scelti, benedetti e dati in dono alle nostre famiglie, agli amici, al mondo. I discepoli di Gesù sperimentano questo nel momento in cui Lui li chiama per nome. Sentono che Gesù si fida di loro, che li ama, che ha tempo per stare con loro... ed essi lo seguono. E quando hanno avuto paura che Lui li avesse abbandonati per sempre, sono rimasti vicini gli uni accanto agli altri e lo hanno ancora cercato. Si sono fatti trovare da Lui che non abbandona nessuno di quelli che ama. Stando, ora, alla presenza del Signore, lasciamoci trovare da Lui e diciamo:

Tutti **Sono davanti a Te, Gesù,
a viso scoperto, faccia a faccia con Te,
che sai tutto di me.
Come un bambino piccolo è felice
quando si sente guardato e difeso dalla mamma,
così io sono contento di essere sotto il tuo sguardo.
Essere guardato da Te, Gesù,
è sentirmi come avvolto dalla luce del sole,
che mette allo scoperto ciò che è sporco
e rende chiaro ciò che in me è oscuro.
Perché tu vuoi il mio bene.
Aiutami a tenere fisso il mio sguardo su di Te,
apri i miei occhi perché anche io ti conosca
come tu conosci me.
Mi sentirò abbracciato da Te
e avvolto dalla tua infinita tenerezza.
Tu mi chiamerai: Amico mio!
E io ti confesserò: Mio Signore!**

<i>Gnida</i>	Ascoltiamo la Parola del Signore
<i>Lettore</i>	Dal vangelo secondo Luca (24, 13-35)
<i>1° lettore:</i>	Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?".
<i>2° lettore:</i>	Si fermarono, col volto triste; 18uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: "Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò loro: "Che cosa?".
<i>3° lettore:</i>	Gli risposero: "Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto".
<i>4° lettore:</i>	Disse loro: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

e mi sento messo da parte dagli altri,
tu sei qui con me.
Mi resti sempre vicino!
E quando l'egoismo mi rende cattivo
e chiudo le mani per non dare niente a nessuno,
Tu sei qui.
E scopro la bellezza e l'umiltà di chiedere perdono
per ricominciare da capo.
Tu sei qui, Signore,
e non ho nulla da temere:
la tristezza, la delusione, la paura e l'egoismo
che ho provato sono scomparsi.
Tu sei qui, Signore,
e non mi lascerai mai!
Posso correre e annunciarlo a tutti!
Amen.

Breve riflessione del Sacerdote che presiede la preghiera o del Catechista.

Preghiamo insieme:

Cel. Davanti a te, o Signore, presente in questo tabernacolo e in tutti i tabernacoli del mondo, ti diciamo la nostra preghiera, ti apriamo il nostro cuore colmo di gratitudine per il dono della tua vita, ti chiediamo il tuo sostegno e il tuo aiuto nei momenti difficili della nostra piccola esistenza perché impariamo da te l'arte di amare e la gioia di servire dando la vita.

Tutti **Signore, fa' di me uno strumento della tua pace e della tua bontà.**

Cleopa: No, no! Non ti buttare giù. E' successo o succederà anche a te di essere cercati da Lui, di essere riacciuffati! E' questione di amore: tu vuoi certamente bene a Gesù, altrimenti non staresti qui ora a pregare. Prova a interrogare il tuo cuore quando scappi lontano da lui. Lui ci ha aperto gli occhi! Prova anche tu a sgranarli, pieni di stupore, quando vivi la Messa, quando ascolti la sua Parola, quando canti e preghi durante l'Eucaristia, quando ti accosti all'altare per ricevere il suo Corpo e il suo Sangue. E ricordati: tu non lo cercheresti se Lui non ti avesse già trovato. Pensaci!

Ragazza: Grazie, amici, perché ci avete raccontato di voi e ci state aiutando a pregare. Ma tu, "l'altro discepolo", proprio non vuoi dirci come ti chiami?

L'altro discepolo: Che importa conoscere il mio nome... Un altro nome come quello di Cleopa, decisamente di altri tempi! Posso invece chiederti io una cosa? Qual è il tuo nome? Mi interessa conoscerlo. Potrei chiamarmi come te! Pensa un po': l'amico o l'amica di Cleopa, l'altro discepolo ha il tuo nome. Si chiama come te! Prova a metterti accanto a noi mentre cerchi Gesù. Cleopa e ... - cioè tu, proprio tu! - sulla via del tuo paese, alla ricerca di Gesù. Prima deluso, ora finalmente felice di averlo incontrato. Lui è qui che ti guarda con amore. Ti aspetta e desidera che tu lo inviti nella tua casa, nella tua vita. Che aspetti? Invitalo a stare con te! Sarai anche tu felice come lo fummo noi.

*Tutti fanno silenzio per qualche istante puntando lo sguardo sul Tabernacolo.
Poi ad alta voce dicono questa preghiera.*

Tutti **Signore, come sei grande!
Quando la tristezza mi pesa sul cuore
e il sorriso scompare dal mio volto, tu sei qui con me.
E riscopro la gioia e la voglia di vivere
nonostante le difficoltà e le delusioni.
Quando poi la solitudine diventa grande**

5° lettore: Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro.

6° lettore: Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?".

7° lettore: Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Canto

Intervista:

Ragazzo: Senti, Cleopa, il Vangelo parla di te. Qui dalle nostre parti nessuno più si chiama come te ed è la prima volta che sento il tuo nome... Ma tu quando hai conosciuto Gesù? Lo hai visto? L'hai sentito parlare? Eri proprio suo amico?

Cleopa: Mi chiamo Cleopa. E' vero, il mio nome è decisamente di altri tempi, ma quello che mi è capitato forse è successo o potrà succedere pure a te, perchè anche tu sei amico di Gesù. Ciò che mi è successo non è poi così impossibile da capire... Io che l'ho provato posso dirlo, ma molti mi considerano fortunato. Non sono pochi quelli che dicono: "Beati quelli che hanno visto Gesù, quando abitava in Palestina! Se lo

vedessi anch'io, allora sì che sarebbe facile volergli bene!"... Le cose che abbiamo ascoltato noi dalla sua voce sono giunte fino a te nei Vangeli. Quello che Lui ha compiuto nell'ultima cena anche tu lo vivi quando a Messa spezzi il pane e ti nutri del suo corpo e del suo Sangue.

Ragazza: E perché allora siete fuggiti? Tu e l'altro... come si chiama? Ve ne siete tornati a casa, a Emmaus, di nascosto, da soli, di sera...

L'altro discepolo: Hai proprio ragione. Abbiamo deciso io e Cleopa di tornarcene a casa perché fortemente delusi, con una tristezza nel cuore, grande come una montagna. Provate a pensare quello che abbiamo visto noi - io, Cleopa, gli altri discepoli e amici di Gesù - quello che abbiamo sentito nel cuore in quel lontano venerdì santo di cui tu cristiano fai memoria oggi. Quanta paura... Siamo tutti scappati via disorientati, accecati dal dolore e dallo spavento, dalla paura di morire con Gesù.

Ragazzo: E fu così che sulla strada si avvicinò a voi uno sconosciuto...

Cleopa: In realtà avremmo fatto la strada anche volentieri da soli, per restare un po' con i nostri pensieri, per convincerci che stavamo facendo l'unica cosa giusta. Ci ha dato un po' di noia che uno sconosciuto ci interpellasse, ci facesse parlare. E, d'altra parte, il nostro cuore era così colmo di sofferenza che non vedeva l'ora di rovesciare fuori quello che gli frullava dentro. Abbiamo attaccato discorso. Non era possibile che quello che per noi era così importante, qualcuno lo avesse appena sentito dire, senza farci attenzione. Si trattava di Gesù, capite? Ho provato a raccontare allo sconosciuto i fatti accaduti. Volevo parlargli di Gesù, dei suoi miracoli, delle sue parole... Ma ho subito parlato di noi, del nostro dramma. Proprio un bravo discepolo! Avevo mille cose da raccontare su Gesù, per far capire quanto era importante per me, per tutti. Ma ora erano fissi nella mia mente gli ultimi fatti: il sangue, i chiodi, vederlo morire in quel modo... Tanta

delusione! Erano i nostri capi che me lo avevano ucciso. Le donne dicevano che era vivo, ma come si fa a credere a queste cose? Chissà cosa avevano visto! Noi uomini invece, gli apostoli, avevamo la prova della tomba, una tomba vuota... Bisognava lasciar perdere tutto, non pensarci più.

Ragazza: Chi di voi per primo ha pensato di invitarlo a casa? Non ve lo nascondo: è la cosa che mi piace di più della vostra avventura! Avete invitato a casa quello "sconosciuto" perché vi ha infiammato il cuore. Che bella esperienza di Gesù avete fatto lungo la strada!

L'altro discepolo: L'idea è nata spontanea in entrambi. Cleopa ed io non abbiamo smesso di puntargli gli occhi addosso mentre ci spiegava in quel modo lì le Scritture e ci rincuorava con amore, come nessuno mai... In effetti, proprio come sapeva fare Gesù! Gli avevamo detto: "Noi speravamo...". Da soli non eravamo stati capaci di capirlo. Avevamo ancora bisogno di Lui. In fondo se anche voi state qui oggi è proprio per lo stesso motivo: tutti noi Cristiani abbiamo bisogno di Lui, della sua Parola, del suo sguardo, del suo Corpo e del suo Sangue, della sua Presenza, misteriosa, nascosta, ma reale. Se ne stava andando, ma si è fermato al nostro invito. Chissà, forse lo ha fatto apposta per sentirselo dire, perché fossimo noi ad invitarlo. Egli che non ci aveva fermato mentre ce ne andavamo via dal gruppo degli amici, ci è venuto a cercare. Ha voluto che anche noi facessimo il nostro passo verso di Lui.

Ragazzo: Senti un po', Cleopa: quello che è successo nella vostra casa, succede anche nelle nostre Messe. Ma mi è così difficile provare quello che avete provato voi... Come si fa a sentirsi ardere il cuore nel petto? Voi di corsa siete tornati a Gerusalemme. Io invece quando finisce la Messa vado di corsa...